

LA SODDISFAZIONE DEGLI ITALIANI ALLA LUCE DEL COMPLESSO RAPPORTO TRA PERCEZIONE DEL RISCHIO E FIDUCIA. IL CONTRIBUTO DELL'INDAGINE MULTISCOPO AD UNA CONTROVERSA ANALISI

Isabella Corazziari¹, Carolina Facioni²

Istituto Nazionale di Statistica

La ricchezza informativa dell'Indagine Multiscopo, fin dai suoi albori, ha contribuito in modo fondamentale alla conoscenza dei molteplici aspetti della vita degli italiani – ed in particolare della qualità della loro vita - dando prova di come, anche nella statistica ufficiale italiana, fossero state recepite appieno le istanze del “Movimento degli Indicatori Sociali” (Bauer, 1966), che dagli anni '60 del secolo scorso aveva dato uno degli impulsi più fecondi per la ricerca sociale.

Nel medesimo spirito di comprensione dei punti di snodo critico nella vita quotidiana degli italiani è anche il lavoro qui presentato, in cui vengono utilizzati i più recenti dati disponibili dell'Indagine Multiscopo, aggiornando ed approfondendo (sia sotto un profilo teorico-metodologico che attraverso lo sviluppo di specifici modelli statistici) le tematiche precedentemente proposte dalle autrici nel corso della XI ISQOLS Conference (2012), e della IV EUGEO Conference (2013).

Alla base del lavoro c'è l'idea che il complesso rapporto tra percezione del rischio e fiducia, dimensioni che molto hanno a che vedere con un altro controverso tema, quello del capitale sociale (Hanifan, 1916; Jacobs, 1961; Loury, 1977; Granovetter, 1973, 1983; Bourdieu 1980, 1986; Coleman 1988, 1990; Putnam, Leonardi, Nanetti 1993; Woolcock 2004; Fukuyama 1999; Helliwell 2001; Glaeser 2001; Cartocci, 2007), possa far luce su alcuni “punti oscuri” per la comprensione di “cosa sia” la qualità della vita per gli italiani, partendo da un dato controverso: la diffusa soddisfazione che gli italiani dichiarano per la propria vita, anche a fronte di elementi di criticità presenti.

Anche in questo lavoro saranno applicate tecniche di analisi multivariata (Greenacre 1984), utilizzando indicatori relativi alla fiducia (negli altri, nelle istituzioni), così come alla percezione di criminalità e degrado sociale nella propria zona. Le precedenti analisi hanno consentito di evidenziare, ad esempio, come il vivere in aree problematiche possa influenzare la fiducia nelle istituzioni, come pure negli altri, sia che si tratti di persone conosciute che di estranei. Si cercherà, anche in questa occasione, di evidenziare i segmenti “fragili” della popolazione (in termini di genere, di generazione, di altri elementi legati allo status dell'individuo), analizzando gli eventuali cambiamenti nel corso del tempo. Per le analisi confermative saranno utilizzati modelli logistici.

I dati sono stati aggiornati, utilizzando i più recenti a disposizione della “Indagine sugli aspetti della vita quotidiana” del 2013, consentendo peraltro un confronto temporale con i risultati del 2011.

¹ Statistica e Dottore di ricerca in Statistica Computazionale e Applicazioni, è Ricercatrice presso l'U.O. Criminalità, violenza contro le donne, giustizia dell'Istat.

² Sociologa e Dottore di ricerca in Metodologia delle Scienze Sociali, è Collaboratrice T.E.R. presso l'U.O. Cultura, tempo libero e nuove tecnologie dell'Istat.